

L'INTERVISTA Giuseppe Galano, capo del 118: i medici sono allo stremo, la media dell'età è 55 anni. Situazione insostenibile

«Strutture al collasso, ora bisogna cambiare»

NAPOLI. C'è un problema nella Sanità campana ed è quello delle emergenze. Ne è convinto il presidente dell'Aaroi nonché capo del 118, Giuseppe Galano (nella foto). «Hanno chiuso pronto soccorso sul territorio, alcuni, come quello del San Paolo, dove non c'è la Tac né la Neurochirurgia», afferma Galano.

Tutti vengono al Cardarelli. «Oggi sto in Centrale. I medici sono allo stremo al Cardarelli. La gente non ha risposte adeguate da altre strutture sul territorio e si riversa nei grandi ospedali come il Cardarelli, il Loreto e il San Giovanni Bosco». **Quali sono le conseguenze sull'assistenza?**

«C'è necessariamente una conseguenza sulla qualità prestazione. Ci sono meno energie da parte dei professionisti. L'emergenza viene sempre garantita, però si capirà bene che, di questi periodi, gli operatori devono sopportare più turni per permettere ai colleghi di andare in ferie».

Servirebbero nuove assunzio-

ni.

«Il blocco del turn over ci sta mettendo in ginocchio. Basti pensare che la media dell'età della dirigenza medica è di 55 anni. Un ricambio generazionale è necessario e stiamo aspettando da troppo tempo. Capisco quando il

«Bisogna sbloccare il turn over, altrimenti non ne usciamo. Il sistema così non funziona»

governatore Caldoro difende le risorse. Non possiamo essere penalizzati perché siamo una regione giovane anagraficamente. Le risorse sono necessarie e dentro ci vanno anche le assunzioni».

A pagarne le conseguenze, pe-



rò, in questo contesto sono soltanto i cittadini.

«L'utente è quello che ne paga sempre le conseguenze, l'ultimo anello della catena, quello più

debole. Dobbiamo fare i conti con un sistema sanitario che non funziona. La medicina territoriale non va e gli ospedali sono l'unica risorsa per l'ammalato

per ottenere risposte. Ma è chiaro che così il sistema collassa. Se i cronici, che devono essere curati a casa, arrivano in pronto soccorso ad essere penalizzati sono coloro che hanno realmente bisogno dell'emergenza. Al 118 cerchiamo di stimolare i colleghi a risolvere i problemi stesso sulle ambulanze e a cercare di far arrivare in ospedale solo i casi per i quali vi è stretta necessità».

Ci sono responsabilità, cosa bisogna fare?

«Non voglio dare colpe a nessuno, ma il sistema deve cambiare. Gli ospedali, in queste condizioni, non sono più in grado di dare assistenza adeguata».

